



EDITORIALE

Non impoveriamo le nostre strade

La strada è il collegamento tra gli uomini e il territorio, non costituisce solo un'infrastruttura da gestire ma uno spazio per garantire alla popolazione equilibrio e sicurezza. Su questo presupposto la Fondazione Ania per la sicurezza stradale ha da sempre agito in collaborazione con le istituzioni per migliorare, oltre che la consapevolezza dell'importanza di comportamenti virtuosi alla guida, anche la viabilità della rete stradale del nostro Paese. Ma i tempi di magra rischiano di impoverire una risorsa importante per tutti noi. A scarseggiare non sono solo gli investimenti per opere di rinnovamento: la vera piaga è infatti rappresentata, ancora una volta, dal ritardo nei pagamenti da parte della Pa, che rischia di paralizzare l'attività delle imprese attive nel settore (rappresentate, tra le altre, da Siteb, associazione italiana bitume asfalto stradale). Servono pertanto interventi urgenti per sanare questa situazione, come Siteb ha recentemente denunciato nel corso di un convegno tenutosi a Roma, visto che anche la rete stradale rappresenta un biglietto da visita per l'Italia, un elemento di dignità per avviare la ripresa. E una condizione imprescindibile, come da sempre sottolineato dalle compagnie di assicurazioni, per ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali nel nostro Paese.

Maria Rosa Alaggio,
direttore Insurance Magazine
e Insurance Trade
alaggio@insuranceconnect.it

INTERMEDIARI

Il sindacato è di tutti gli iscritti

E' un momento particolarmente difficile per gli intermediari assicurativi e le ragioni si possono ricercare in vari ambiti. Dalla redditività in caduta libera, inversamente proporzionale alle spese gestionali che crescono quasi quotidianamente, alla mancanza di vera concorrenza che sarebbe viceversa utilissima all'intero comparto, ad una produttività scarsa, a nuove regole che incombono sull'intera categoria agenziale. A tutto ciò si aggiunga la più grossa crisi economica del dopoguerra, che sta investendo l'intero pianeta. Nell'alveo di questa realtà incombente, desideriamo, come già anticipato, far conoscere il pensiero di alcuni presidenti di Gruppo che rappresentano il vero "trait d'union" tra iscritti e Direzioni di Imprese, con compiti e ruoli sempre più delicati e difficili.

Senza tralasciare lo scenario quasi giornaliero di reale intransigenza che intercorre tra alcuni Gruppi Aziendali e i vertici dello Sna. Proseguiamo la nostra indagine con **Francesco Saporito**, presidente della **Associazione Agenti Unipol**, anche lui in attesa della possibile incorporazione di FonSai che, ove andasse in porto, fatto probabile, coinvolgerebbe ben 5100 agenzie.



Francesco Saporito, presidente Associazione Agenti Unipol

Quale futuro si aspetta dalla possibile fusione con FonSai? Ha già ipotizzato le possibili conseguenze?

E' prematuro, al momento, esprimere giudizi o formulare valutazioni in ordine all'operazione FonSai; occorre prima attendere le decisioni che saranno assunte dagli organismi a ciò deputati. Per quanto noto, non credo che il nuovo Gruppo manterrà dimensioni pari alla somma dei due conglomerati assicurativi e bancari. Certo è che si tratta di una situazione molto complessa, e la mia attenzione è rivolta prevalentemente ai colleghi e dipendenti del gruppo FonSai. In ogni caso, auspico che l'operazione si concluda con una scelta di carattere industriale che delinei una strategia chiara e convincente. Ridisegnare il futuro di un'azienda in modo responsabile significa, a mio avviso, ricercare soluzioni condivise con le persone che si identificano nell'azienda stessa. *(continua a p.2)*

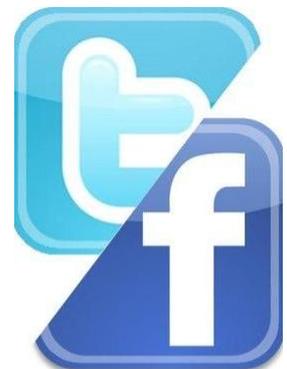
NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Le iniziative di Rsa in favore dei terremotati

Anche **Rsa** si mobilita per aiutare dei suoi clienti colpiti dal sisma dell'Emilia Romagna. La rappresentanza italiana del gruppo britannico ha disposto un'iniziativa finalizzata ad offrire un supporto concreto agli assicurati residenti in Emilia Romagna e nella provincia di Mantova. I sessantacinque intermediari Rsa presenti in quelle aree potranno offrire agli intestatari di polizze Rc auto e natanti, in scadenza dal 20 maggio al 31 luglio, e impossibilitati al rinnovo delle garanzie assicurative, l'estensione della copertura prevista, portando il termine di pagamento fino a sessanta giorni dalla scadenza naturale della polizza.

Fonsai, sì ai concambi. Lo Sna: incontro con Unipol

Fonsai e **Milano Assicurazioni** votano a maggioranza il sì ai concambi proposti da Unipol. Anche se dal cda della capogruppo è uscito anche un'apertura all'offerta di Sator e Palladio. Intanto però, mentre pochi decidono le sorti di milioni, tra lavoratori e clienti, il sindacato nazionale agenti chiede ufficialmente un "incontro urgente" con Unipol Gruppo Finanziario. Per approfondire collegati a questo link <http://bit.ly/LPIrJZ> su www.insurancetrade.it



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



(continua da p. 1) **Redditività in calo per oltre il 22% e spese gestionali in costante aumento. Lei è stato il fautore dei sistemi provvigionali variabili, sottoscrivendo un contratto integrativo e attirandosi non poche critiche. Ci può illustrare i primi risultati di questo nuovo sistema?**

Non credo sia corretto parlare in modo così generico di redditività: le agenzie sono tante, organizzate secondo modelli differenti e operano su territori profondamente diversi. Condivido, invece, l'affermazione che le spese riferite alla gestione siano aumentate; dividerei tuttavia le responsabilità tra il legislatore e l'Isvap da una parte e le compagnie dall'altra.

Quanto ai primi, non vi è dubbio che informare il cliente in modo corretto e trasparente sia giusto. Il paradosso è rappresentato dal fatto che le regole introdotte si sono rivelate, in taluni casi, inutili per rispondere ai principi sanciti. Per non parlare degli aspetti sanzionatori, che considero iniqui e vessatori.

In merito alla variabilità provvigionale, mi permetto di ricordare che l'Associazione Agenti Unipol sottoscrive accordi con queste caratteristiche da oltre vent'anni: non è da ieri che abbiamo definito con l'impresa una relazione economica basata su un modello diverso rispetto al mercato, e voglio inoltre ricordare che le provvigioni sono una delle condizioni che regolano il rapporto tra agenti e impresa, non l'unica. Il nostro rapporto interno si basa sul confronto e sull'ascolto di tutti gli attori in campo: prestiamo molta attenzione a che siano sostenuti gli investimenti in innovazione di prodotto e in efficienza della gestione, nella liquidazione dei sinistri e nelle politiche commerciali. Certo, non sempre ci si riesce, e in questo il Patto Unipol è una garanzia. Un nuovo patto con il quale vengono fissate le regole per tutti coloro che l'hanno sottoscritto, compresa l'impresa.

Siamo contenti di poter affermare che sul piano economico gli accordi hanno rispettato quanto programmato, garantendo i risultati attesi a chi ha lavorato in qualità; nei pochi casi in cui, per fatti esterni e non riconducibili all'attività d'intermediazione, i risultati non hanno potuto rispondere alle attese del lavoro dei colleghi, sono entrate in vigore le clausole di tutela che abbiamo istituito. Alla luce dei dati in nostro possesso, possiamo tranquillamente affermare che per il 2011 gli obiettivi dell'agenzia Italia, intendendola quale risultato di tutte le agenzie aderenti alla nostra Associazione, sono stati superati con soddisfazione e le prospettive per il 2012 sono anche migliori.

L'Unapass pare voglia modificare il suo status quo e investire energie in un nuovo soggetto, finalmente "serio". Così ha affermato pubblicamente il dg Angelo Migliorini. Anche lei aveva lanciato, pochi mesi fa, una proposta analoga, poi rientrata: costituire qualcosa di diverso dallo Sna. Quale la sua opinione in proposito? E' rinnovabile per lei il concetto di "cambiamento"?

Per quanto mi riguarda, non ho cambiato idea rispetto alla proposta che ho avanzato al momento della pubblicazione del Decreto Legge sulle liberalizzazioni. Quanto è accaduto conferma la necessità di avere un soggetto che rappresenti in modo adeguato, autorevole e organizzato il mondo degli agenti. Solo con la buona volontà e la disponibilità di pochi, e con le scarse risorse economiche a disposizione, non si tutelano in modo adeguato le agenzie di assicurazioni: siamo in molti eppure ci comportiamo come se non esistessimo. Abbiamo bisogno di avere professionisti al nostro servizio e non di licenziarli; dobbiamo guardare al futuro e non solo all'oggi: facendo sistema possiamo ambire a ottenere risposte adeguate dai nostri interlocutori. Il raggiungimento di una forte e organizzata integrazione tra tutti i soggetti in campo potrebbe determinare una svolta storica. Provi a pensare cosa potrebbe diventare la nostra organizzazione di rappresentanza se si riuscisse a unire i due sindacati esistenti e tutti i gruppi aziendali: potrebbe essere una risposta strutturata che amplierebbe l'autorevolezza e l'affidabilità del nostro mondo.

Esiste grande tensione tra alcuni presidenti di Gruppi Aziendali e il vertice Sna. Difficile comprenderne le ragioni: è dettata dal desiderio di ottenere un potere "esecutivo", che lo Statuto attuale non concede? Vedrebbe di buon occhio una tregua tra le correnti interne del sindacato e si sentirebbe di essere "sponsor" della pacificazione?

Le pacificazioni si ottengono se e quando tutte le parti coinvolte fanno un passo indietro e si rendono disponibili alla pace. Questo, insieme con altri colleghi, l'abbiamo scritto prima del congresso di Milano. Si è troppo focalizzato lo scontro sul piano personale, rispetto ai temi in campo. Il risultato congressuale pur consegnando al nuovo gruppo dirigente il mandato a governare ha nei fatti sancito l'elezione di una minoranza politica: provi a contare i voti tra contrari e astenuti. E' indubbio che il nuovo gruppo dirigente del sindacato abbia usato un linguaggio non inclusivo e fortemente ancorato a una mozione congressuale che rappresenta solo una parte della nostra organizzazione. Chi governa ha molte responsabilità e tra queste sicuramente quella di rappresentare tutti; questo nei primi mesi non è avvenuto. È evidente che in un momento difficile, legato al decreto sulle liberalizzazioni, la volontà di gestire individualmente una fase straordinaria ha generato una reazione per molti versi condivisibile. Al contrario di quanto riporta il titolo di un articolo sull'ultimo numero dell'*Agente di assicurazioni*, "il sindacato di Demozzi", le ricordo che il sindacato è di tutti gli iscritti. Non vorrei che il nuovo corso, molto ancorato al proprio leader, dimenticasse chi deve rappresentare. Per quanto mi riguarda sono, da sempre, per la ricerca dell'unità della categoria, pur nelle diverse matrici culturali. Le ricordo che sono stato uno dei primi sostenitori dell'iniziativa che l'11 aprile scorso ha coinvolto organizzazioni sindacali e gruppi. Dobbiamo guardare avanti, costruire opportunità di confronto e di riflessione, per il bene comune. Confido che chi ha la responsabilità di governo del sindacato faccia non uno ma molti passi avanti.



MERCATO

Al via il raddoppio dei massimali assicurativi

Tutti i nuovi contratti dovranno avere un tetto di 5 milioni di euro per i danni alle persone e di 1 milione per i danni alle cose e agli animali

Chi da oggi stipula, o rinnova, la propria assicurazione Rc auto, in caso di sinistro con danni a cose, animali o persone, avrà diritto ad un massimale assicurativo doppio rispetto al passato. Nella fattispecie si tratta di 5 milioni di euro per quanto concerne i danni alle persone, e di un milione per i danni alle cose e agli animali. La novità è il frutto di una direttiva dell'Unione Europea, recepita dal decreto legislativo 198/2007 che entra in vigore il 12 giugno e dunque riguarda tutti i nuovi contratti sottoscritti e rinnovati a partire proprio da domani. Ma in concreto per i consumatori si tratta di un vantaggio o dell'ennesimo gravame sul premio dell'Rc auto? A questo interrogativo ha risposto **Chiarezza.it**, uno dei primi portali in Italia per il confronto di polizze assicurative, sostenendo che "il decreto ha come scopo quello di portare un effettivo vantaggio ai consumatori, tutelandoli maggiormente nel caso di sinistri gravi, come vuole la natura stessa dell'assicurazione". Già perché, giova ricordarlo, la compagnia assicurativa non è responsabile per danni o lesioni gravi eccedenti il valore dei massimali stabiliti, per cui tutte le spese che superano tale cifra sono a carico dell'assicurato.

L'adeguamento alla direttiva europea in realtà è iniziato già tre anni fa quando è stato predisposto un primo significativo aumento dei massimali. Nel 2009 infatti è cominciato il processo di adeguamento anche del mercato italiano agli standard previsti da Bruxelles, garantendo così gli stessi diritti a più di 500 milioni di cittadini.

"Potrebbe sembrare strano - commenta **Gianni Tofanelli**, responsabile relazioni esterne di **www.chiarezza.it** - che l'aumento di tutela per l'assicurato non si trasformi come sempre in un aumento del premio assicurativo, ma dal nostro monitoraggio delle tariffe gli adeguamenti del 2009 non hanno avuto impatti significativi sui prezzi dell'Rc auto".

E se è vero che le tariffe del nostro paese continuano ad essere le più esose di tutto il continente, sempre più cittadini hanno imparato a risparmiare attraverso i comparatori on line o il confronto diretto dei preventivi dai siti delle compagnie. In questo senso, l'auspicio è che l'abitudine al raffronto possa portare, oltre ad una scelta economicamente più oculata, anche ad una maggior consapevolezza delle diverse caratteristiche delle polizze, delle tipologie di coperture previste e della loro rispondenza ai diversi profili di utenti.

PRODOTTI

Le garanzie Filo diretto per i giovani soci Cts

Assistenza e copertura delle spese mediche, rimborso del volo e del bagaglio, Rc e tutela legale

Una protezione a completa per turisti doc. Il gruppo **Filo diretto** ha studiato un pacchetto assicurativo dedicato ai soci del **Cts**, il centro turistico studentesco e giovanile attivo dal 1974 nella promozione del viaggio come strumento di crescita, conoscenza e tutela degli ambienti naturali e del patrimonio storico e culturale.

Si tratta di una copertura flessibile e completa studiata appositamente per garantire i turisti prima, durante e nel periodo immediatamente successivo al viaggio. La polizza *Amitravel* prevede il rimborso delle spese mediche fino a un massimo di 70 mila euro in caso di infortunio o malattia; una copertura per la mancata riconsegna del bagaglio fino a mille euro per incendio, furto, scippo, rapina o smarrimento; l'assistenza sanitaria 24 ore su 24 e il servizio *Travel Care*, il teleconsulto medico che consente di poter accedere anche dall'estero al parere di uno specialista.

Ancora, tra le altre garanzie, la polizza include l'annullamento viaggio con rimborso delle penali in caso di cancellazione per eventi imprevedibili, o a seguito di un ritardo del volo e un indennizzo forfettario per il ritardo stesso fino a 80 euro. L'assicurato potrà inoltre beneficiare del rimborso della quota di partecipazione a seguito dell'interruzione del viaggio. Coloro che sottoscriveranno un pacchetto di viaggio o un servizio turistico presso una sede Cts avranno diritto anche ai servizi di assistenza automobilistica (valida in Europa), di tutela legale e responsabilità civile. E prima di partire potranno accedere a un servizio telefonico, attivo tutto il giorno, a cui richiedere una serie di informazioni utili per prepararsi al meglio al proprio viaggio: vaccinazioni obbligatorie o consigliate, rischi sanitari (malattie infettive tipiche dei paesi di destinazione), alimentazione (qualità dei cibi, dell'acqua e dei ristoranti), clima, medicine (farmaci presenti o loro equivalenti), medici specialisti e strutture sanitarie e approfondimenti sulle coperture assicurative.

Per il 2012, infine, tutti i soci Cts potranno beneficiare gratuitamente della speciale polizza *Amitour Filo diretto* che prevede le garanzie responsabilità civile in viaggio, con massimale di 50 mila euro, e assistenza domiciliare in Italia per un anno.



RICERCHE

Vacanze 2012: pronti, partenza, via... oppure no!

PSICOLOGIA

Il futuro tra incertezze e creatività

Il barometro Ipsos - Europ Assistance evidenzia un calo dell'8% dei vacanzieri europei e del 15% di quelli italiani

Dopo averle attese, sognate, magari contrattate in famiglia e sul lavoro, dopo aver cercato su internet e sbirciato in agenzia viaggi, le agognate vacanze estive sono arrivate. Per molti però è anche arrivato il momento di fare "i conti con i conti" per capire come conciliare i desideri con le ristrettezze imposte dalla crisi economica. Un confronto con le proprie finanze che si traduce in una rinuncia alle ferie per l'8% degli europei: il 58% ha in programma di andare in vacanza almeno una volta tra giugno e settembre contro il 66% dell'anno precedente. Tra gli italiani addirittura il 15% sarà costretto a rimanere a casa, partirà solo il 63% contro il 78% del 2011. Seguono a ruota gli spagnoli (dal 65% al 51%) e gli Inglesi (dal 61% al 51%), mentre in leggera controtendenza, troviamo solo i francesi, ben il 70% dei cugini d'oltralpe si concederà una vacanza (+2%).

Ma il Barometro Vacanze 2012, realizzato da Ipsos e presentato da Europ Assistance, non si è limitato a fotografare chi resta e chi parte, ai 3500 europei (italiani, francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, austriaci e belgi) coinvolti nell'indagine ha chiesto anche motivazioni, destinazioni e budget. Rispetto a quest'ultima voce, si scopre che quasi un europeo su 7 ha intenzione di risparmiare sulle vacanze e, anche qui, i cittadini più sensibili all'argomento sono quelli più colpiti dalla crisi, italiani e spagnoli in primis (rispettivamente 20% e 17%), mentre solo l'8% dei tedeschi ha in programma revisioni di spesa.

E la preoccupazione economica si ripercuote anche sulla scelta della destinazione: otto europei su dieci rimarranno sul continente e quasi la metà nella propria nazione d'origine. Quest'anno, l'Italia non è più la prima scelta dei vacanzieri - scalzata dalla Francia preferita dal 20% degli europei (rispetto al 17% dell'anno scorso) - e si attesta al secondo posto con il 18% delle preferenze, in calo del 3% rispetto al 2011. Il 62% degli europei opta per le località di mare, a seguire troviamo le vacanze "itineranti" (18%, stabile rispetto al 2011), la montagna (16%, -1%) e la campagna (15%, -1%).

Se il budget torna ad essere il primo fattore da tenere in considerazione per il 44% degli intervistati (+4% rispetto allo scorso anno), a seguire troviamo a pari merito il clima e la sicurezza (42%). Ma tra i principali timori degli europei figurano soprattutto le problematiche legate alla salute. Il 46% si dice preoccupato per gli eventuali problemi di salute che possono incorrere a se stessi o al proprio compagno di viaggio, mentre il 44% è in ansia per i familiari rimasti a casa. Solo inglesi e belgi indicano timori differenti come la perdita di effetti personali (rispettivamente il 35% e il 33%). A fronte di queste preoccupazioni però, gli europei risultano avere meno coperture per i rischi legati alle vacanze rispetto al 2011 e, in particolare i nostri connazionali, a causa della crisi, prevedono di ridurre le coperture in tutte le aree.

D.P.

Sir **Winston Churchill** sosteneva che "il momento migliore per prevedere il futuro è poco dopo l'evento"; **Ernst Pöppel**, professore esperto di ricerca cerebrale presso l'università LMU di Monaco di Baviera, parla di un presente che dura al massimo tre secondi; addirittura **Seneca**, nel trattare il futuro, diceva che verrà un momento in cui i nostri discendenti si stupiranno che non abbiamo saputo cose così ovvie. Tutti noi siamo affascinati, preoccupati, incuriositi dal futuro. Il futuro è popolato da un pubblico molto variegato: ottimisti, pessimisti, ciarlatani, veggenti, scienziati delle previsioni. Chi sostiene di prevedere il futuro è molto richiesto come oratore, guru, consulente. Il sociologo **Niklas Luhmann** risolveva il problema del futuro semplicemente negandone l'esistenza.

Gli americani, che a volte sono geniali nelle definizioni, hanno coniato un interessante termine per il futuro:

SERENDIPITY

"the faculty of making happy and unsuspected discoveries by accident" (l'attitudine di trovare il senso gioioso in eventi casuali, lo scoprire casualmente e in modo imprevisto un fenomeno d'importanza fondamentale durante prove o esperimenti effettuati per tutt'altro scopo, o fondati su basi teoriche del tutto estranee alla scoperta)

Joseph A. Schumpeter, economista austriaco, parla di "innovazione" come "distruzione creativa dell'esistente da parte di imprenditori". Forse quello che più ci aiuta verso il futuro è contenuto nella semplice affermazione che fa **John Burdon Sanderson Haldane**, un biologo inglese, il quale afferma che "non possiamo prevedere il futuro ma lo possiamo inventare".

Gli esseri umani hanno bisogno di una predizione degli eventi che accadranno, non possono vivere senza l'esistenza di un domani. Questo è il motivo principale per cui la morte spaventa molti. L'assenza di futuro o un futuro a termine portano alla distruzione del nostro essere.

Tutto quanto fin ora detto ci porta a trattare l'argomento futuro con grande rispetto, ma anche con preparazione ad affrontare gli imprevisti, perché il futuro è "imprevisto".

Leonardo Alberti, trainer scuola di Palo Alto, consulente di direzione strategica in ambito assicurativo, docente vendite e management